

L'INTERVISTA La curatrice Patrizia Foglia parla della mostra che si chiude domani alla sala Bipielle a Lodi

Un percorso nella grafica nel segno di Italo Calvino

di **Marina Arensi**

■ Ultimi giorni, oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, per visitare alla sala Bipielle arte la mostra di incisioni "Visioni a occhi chiusi". Italo Calvino riletto in forma incisa. Un percorso dal quale è facile lasciarsi catturare, tra le interpretazioni di una quarantina di autori che diventa qualificato resoconto sull'odierna grafica d'autore. Ne parla la storica dell'arte e specialista dell'incisione, Patrizia Foglia, curatrice della rassegna insieme a Luciano Rossetto, presidente dell'Associazione nazionale incisori contemporanei.

Perché un omaggio a Calvino attraverso l'incisione?

«L'indagine muove dall'identità stessa del linguaggio del segno e del suo legame con la parola, lungo la tradizione che si è mantenuta fedele alle origini, pur cambiando e rendendosi moderna. Il rapporto tra Calvino e l'arte, con il legame tra immagine e testo sempre presente nella sua produzione, è stato oggetto di saggi di straordinaria profondità. È un autore fortemente figurale; se ne ascoltiamo i testi a occhi chiusi, le immagini ci nascono da dentro: gli artisti non hanno illustrato, ma cercato di entrare dentro la parola rendendola segno».

Cosa troviamo nella mostra lodigiana?

«C'è tutto Calvino, quello dei racconti, delle suggestioni, della critica sociale e politica; c'è l'uomo

e lo scrittore. C'è la figurazione, la fantasia, l'astrazione, talvolta il colore. C'è l'inquietudine, l'ironia amara, ci sono le "storie", le 55 città invisibili che sono spesso sensazioni, esperienze mentali; i protagonisti dei racconti, la fantasia, il sogno, l'irrazionale, le da-



È un autore fortemente figurale, se ascoltiamo i suoi testi le immagini ci nascono da dentro: qui gli artisti entrano dentro le sue parole

me, i cavalieri, i tarocchi, quindi il destino e il caso... Oltre ad artisti molto noti, sono stati coinvolti allievi dell'accademia di Belle arti di Sassari, diretti da Giovanni Dettori. La scelta di presentare qui il progetto, grazie alla fondazione Banca Popolare che ne ha condiviso le finalità e i contenuti, è per me importante perché da anni, con l'associazione Monsignor Quartieri e con altre iniziative, Lodi è diventata uno dei centri per la valorizzazione della grafica d'arte: un ruolo che mi auguro venga sempre più sottolineato e difeso».

Il legame tra Calvino e l'incisione?

«La carta offre allo scrittore, ma anche all'artista, il mezzo attra-



La mostra "Visioni a occhi chiusi. Italo Calvino riletto in forma incisa"

verso cui rappresentare il mondo; nel processo creativo sono protagonisti da una parte lo scrittore e il lettore, dall'altra l'artista e chi

guarda l'opera. È un gioco di semiotica, la scienza che studia i "segni", e in questi segni c'è la parola, ma anche il segno inciso». ■